

# Bruno Canino Antonio Ballista

pianoforte

**Bruno Canino**, nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove ha insegnato per ventiquattro anni. Dal 1999 al 2002 è stato direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Interprete di riferimento della musica contemporanea, ha collaborato con Boulez, Berio, Stockhausen, Ligeti, Maderna e Bussotti, eseguendone spesso opere in prima assoluta. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti e Boulez con orchestre quali la Filarmonica della Scala, l'Accademia di Santa Cecilia e i Berliner Philharmoniker.

**Antonio Ballista**, pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra, ha esplorato repertori diversi, dal Novecento storico alla musica popolare e per film. Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino. Ha collaborato con Abbado, Boulez, Chailly e Muti e con orchestre quali la Scala di Milano, la BBC, il Concertgebouw e la New York Philharmonic. Numerosi compositori contemporanei gli hanno dedicato opere. È fondatore e direttore dell'ensemble Novecento e Oltre.

Friedrich Amerling  
*La giovane donna orientale*, 1838, particolare  
Courtesy The Cleveland Museum of Art



**I** *Il rumore non fa bene.  
Il bene non fa rumore.*

**Niccolò Castiglioni**  
Titolo dell'ultimo movimento  
di *Inverno in-ver* per orchestra,  
1973

**GOG** Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di  
**MINISTERO DELLA CULTURA** **COMUNE DI GENOVA** **REGIONE LIGURIA** **Fondazione Compagnia di San Paolo**

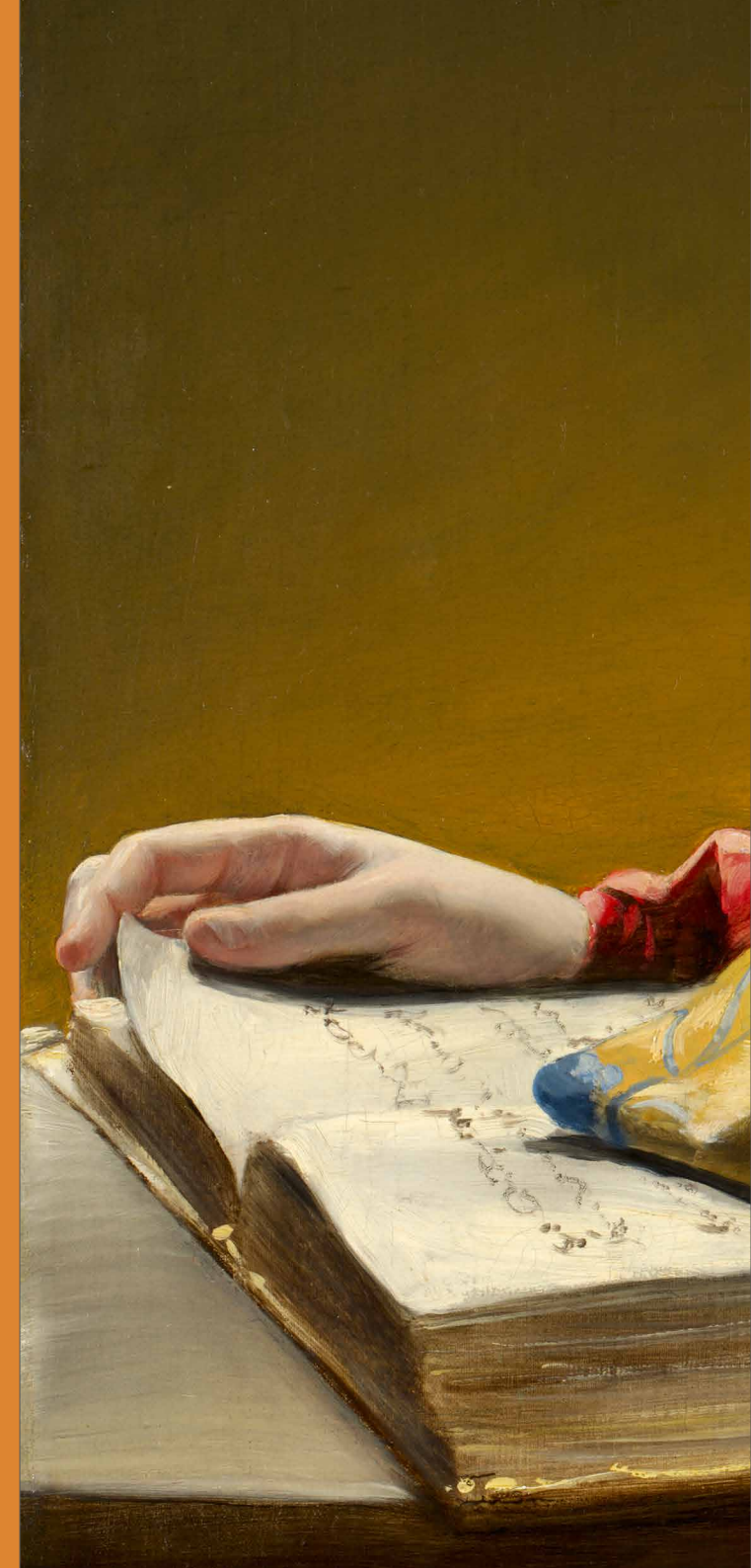
con il patrocinio di **Rai Liguria** **Rai Radio 3** **IL SECOLO XIX** **EUROPEAN PACANINI SOCIETY** **genoveteatro**

Questo programma è stato stampato  
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

**lunedì 9 febbraio 2026** ore 20.30

**Ravel  
Milhaud  
Petrassi  
Castiglioni**



## Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

### **Ma mère l'Oye per pianoforte a quattro mani (1910)**

*Pavane de la belle au bois dormant - Lent // Petit poucet - Très modéré // Laideronnette, impératrice des pagodes - Mouvement de marche // Les entretiens de la belle et de la bête - Mouvement de valse modéré // Le jardin féerique - Lent et grave*

### **La valse per due pianoforti (1919-1920)**

## Goffredo Petrassi

(Zagarolo, 1904 – Roma, 2003)

### **Siciliana e Marcia per pianoforte a quattro mani (1930)**

## Niccolò Castiglioni

(Milano, 1932 – Milano, 1996)

### **Omaggio a Edvard Grieg per due pianoforti (1981)**

## Darius Milhaud

(Marsiglia, 1892 – Ginevra, 1974)

### **Scaramouche Suite per due pianoforti op. 165b (1937)**

*Vif // Modéré // Brasileira (mouvement de samba)*

La longevità in campo musicale è ricca di esempi illustri; nel caso di un sodalizio come quello che stiamo per ascoltare, ci si chiede quale tra i dati numerici in gioco desti maggiore sensazione: i 180 anni anagrafici dei due interpreti o i 70, ininterrotti, di feconda collaborazione artistica?

La serata descrive un arco temporale di tre quarti di secolo, con autori dell'area francese e italiana. I due titoli raveliani muovono su differenti piani narrativo-descrittivi: i toni sommessi di *Ma mère l'Oye*, delizioso ritratto del paradiso dell'infanzia, si addicono al quattromani, laddove il clima allucinato, sovente tempestoso della *Valse*, con le sue violente escursioni dinamiche, trova sfogo attraverso le sonorità esuberanti dei due pianoforti; ritroviamo, non a caso, le diverse "geografie pianistiche" di questi titoli nelle loro versioni sinfoniche: organico quasi cameristico per *Ma mère l'Oye*, grande orchestra per *La Valse*. Su quest'ultima è opportuno spendere qualche parola in più: il brano, nato con destinazione ballettistica, non piacque al committente (il coreografo Djagilev) e trovò miglior destinazione nelle sale da concerto. Il vortice inquietante che si agita sotto l'implacabile leggerezza del ritmo "rispecchia - scrive Vladimir Jankélévitch - la catastrofe che sconvolse il mondo e aprì un baratro tra la vecchia e la nuova Europa" nell'immediato primo dopoguerra.

Assai marcato si rivela il contrasto fra l'autentica orgia sonora raveliana e le esili paginette per quattromani attraverso le quali emerge con discrezione il neoclassicismo di Petrassi: nulla di più lontano, in questi due brani di elegante orecchiabilità, dallo sperimentalismo radicale che, all'epoca, imperava

oltre confine. I toni austeri e riservati della *Siciliana* e *Marcia* trovano il giusto contraltare nel pensiero immaginifico, fantastico e a tratti disorientante, di Niccolò Castiglioni, il cui *Omaggio a Grieg* nasce mezzo secolo dopo le musiche petrassiane.

Ci troviamo in presenza di un'autentica *pièce teatrale*, dove l'aspetto gestuale - per non dire scenico - riveste grande importanza durante i quindici minuti di durata. L'apparente discontinuità degli eventi musicali che si succedono diventa, alla prova dei fatti, rappresentazione di un pensiero unitario che trova coerenza nella contrapposizione dialettica di momenti diversamente espressivi: tali vanno considerati i silenzi, che danno respiro al vortice sonoro, come pure i guizzi, gli arabeschi, le esplosioni quasi telluriche, i violenti contrasti di sonorità in apparenza incongrue ma generatrici di nuova creazione, quella stessa creazione che riesce a tenere insieme il reale e il fantastico. L'imprevedibilità, a prima vista caotica, di questa pagina trova quindi una sua ragion d'essere nel succedersi di episodi che, nascendo uno dall'altro, danno vita a un risultato artistico di incontestabile coerenza.

Alla apparente elusività di Castiglioni fa riscontro, a fine serata, la spettacolare concretezza di Darius Milhaud, compositore di inarrestabile fecondità. La suite *Scaramouche*, ispirata a una maschera della Commedia dell'Arte del XVII secolo, vive infatti sul contrasto tra la riflessività del brano centrale e l'esuberanza gioiosa, a tratti sfrenata, dello spirito della danza che anima i due movimenti estremi, chiudendo così, all'insegna dell'ottimismo, un programma in cui trovano spazio le emozioni più diversificate.

Giulio Otero

**lunedì 16 febbraio** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

## Belcea Quartet

**Anton Webern**

Cinque movimenti op. 5

**Wolfgang Amadeus Mozart**

Quartetto in do maggiore K 465 "Dissonanze"

**Benjamin Britten**

Quartetto n. 2 in do maggiore op. 36

**lunedì 23 febbraio** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

## SIGNUM Saxophone Quartet

**Sarah Maria Sun** soprano

**OUT OF BERLIN,  
OVER THE RAINBOW**

**giovedì 12 febbraio** ore 20.30  
TEATRO AKROPOLIS  
*inespansione*

**Katatonic Silentio**  
strumenti elettronici e acustici

THALASSA

biglietti a partire da 5€  
abbonamento ai quattro concerti *inespansione* 25€